

# Biblioteca, museo e comunità: sinergie per la biodiversità

**Bernardetta Pallozzi**

Museo Civico D. Dal Lago, Corso Italia, 63. I-36078 Valdagno (VI). E-mail: bpallozzi@comune.valdagno.vi.it

**Marta Penzo**

**Piera Allegra Rasia**

Biblioteca Civica Villa Valle, Viale Regina Margherita, 1. I-36078 Valdagno (VI). E-mail: mpenzo@comune.valdagno.vi.it; arasia@comune.valdagno.vi.it

## RIASSUNTO

I semi sono vere macchine del tempo biologico e conservano le tracce di millenni di adattamento naturale. Grazie al progetto "La Biblioteca dei Semi" e a una rete di singoli e associazioni formatasi attorno a questa realtà, i semi sono diventati lo spunto per diverse attività di sensibilizzazione, formazione ed educazione rivolte all'intera comunità che con semplici azioni può diventare una forza motrice fondamentale per il raggiungimento di alcuni obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

Parole chiave:

comunità, biodiversità, patrimonio, sviluppo sostenibile, salvaguardia.

## ABSTRACT

*Public library, museum and community: synergy for the biodiversity*

*The seeds are authentic machines of the biological time and preserve the traces of millennia of natural adaptation. Thanks to the project "Library of seeds" and to the community created around this institution, the seeds become the starting point for different awareness and education activities to citizenry that with simple actions can become an essential driving force to reach some goals of United Nation's 2030 Agenda.*

Key words:

*community, biodiversity, heritage, sustainable development, safeguard.*

## INTRODUZIONE

Il 25 settembre 2015 l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha presentato l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità, sintetizzato in 17 obiettivi interconnessi e indivisibili che toccano la dimensione economica, sociale e ambientale (v. sito web 1).

Ispirandosi a questi obiettivi, nella primavera del 2018 la Biblioteca Civica Villa Valle di Valdagno ha inaugurato la "Biblioteca dei Semi", la seconda in Italia dopo quella inaugurata a Brescia. Il fulcro è costituito da una raccolta di semi in continuo divenire grazie a scambi e donazioni: questi semi sono "prestati" a chiunque ne faccia richiesta con la fiducia che, se la coltivazione andrà a buon fine, chi ha ricevuto i semi ne riporterà una parte per mantenere viva la Biblioteca dei Semi. Ma il progetto di fatto si articola su più livelli con l'obiettivo non solo di fornire gli strumenti per preservare e diffondere

le varietà autoctone, dunque proteggendo e salvaguardando il patrimonio culturale e naturale del territorio, ma anche di mettere a disposizione una sempre più ricca offerta di pubblicazioni di approfondimento, sull'agricoltura, sulla biodiversità e sul pianeta che ci ospita, disponibili al prestito gratuitamente nella stessa Biblioteca per capire come comportarsi per poter apprezzare i frutti prodotti nel massimo rispetto degli equilibri e dei tempi della natura (v. sito web 2). A tal proposito la Biblioteca Civica ha istituito un'apposita sezione dedicata appunto alle tematiche collegate al progetto e i libri trovano posto vicino allo schedario dei semi. Attorno a questa idea di raccolta e fruibilità di semi e saperi e con il coordinamento e l'impulso della Biblioteca Civica è nata una prima comunità di scambio e condivisione di esperienze e conoscenze acquisite sul campo a cui si sono poi uniti il Museo Civico D. Dal Lago, associazioni culturali e di promozione sociale del territorio, cooperative, volontari e cittadini.

## LA BIBLIOTECA CIVICA VILLA VALLE E IL MUSEO CIVICO DOMENICO DAL LAGO

La Biblioteca Civica con la Biblioteca dei Semi e il Museo Civico sono da anni due realtà estremamente attive che lavorano nel territorio, per esso e con esso, promuovendo la conoscenza dell'ambiente naturale, la biodiversità, il rispetto della natura e l'osservazione del paesaggio locale.

Di fatto, proprio questo paesaggio è il punto d'incontro tra Biblioteca, Museo e comunità. Esso è lo scenario naturale su cui si muovono le azioni della Biblioteca dei Semi mentre il Museo ne racconta l'evoluzione da un punto di vista geologico e paleontologico e la comunità ha il compito e il vantaggio di salvaguardarlo e valorizzarlo, sviluppando nei cittadini il senso di appartenenza alla propria realtà culturale locale ed educandoli a essere parte attiva nei nuovi processi di sviluppo sostenibile.

### IL PROGETTO

Il progetto prende le mosse dalla costituzione di una raccolta di semi, la Biblioteca dei Semi *sensu strictu*, per permettere lo scambio e la diffusione di varietà autoctone già adattate all'habitat, che quindi non richiedano per la loro coltivazione tecniche impattanti o invasive per gli ecosistemi terrestri, come indicato nel goal 15 dell'Agenda 2030 (proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre). Dunque, assieme ai semi, si è reso necessario diffondere anche le tecniche di coltivazione sostenibili a partire appunto dalle tecniche colturali di orti e giardini; nel frattempo, attraverso donazioni e scambi, il catalogo dei semi si è arricchito accogliendo varietà anche non diffuse localmente ma interessanti per motivi diversi.

Alla fine del 2021 le varietà presenti erano più di 100, suddivise tra piante aromatiche, fiori, legumi e ortaggi, per un totale di quasi 400 bustine di semi disponibili per il prestito, senza contare i numerosi semi immagazzinati come scorta e non ancora imbustati. Dalla primavera del 2018, quando è stata inaugurata, alla fine del 2021, i prestiti sono stati 434, in aumento nell'ultimo anno nonostante le difficoltà dovute alla pandemia. Da questo punto – il seme per l'orto e per il giardino privato – è stato poi necessario ampliare e maturare nuovi obiettivi come la protezione, la tutela, il ripristino e l'uso sostenibile dell'ecosistema terrestre per i quali è fondamentale il coinvolgimento della comunità in azioni stimolanti e di formazione aperta a tutti per ridurre i comportamenti che portano a un impatto ambientale negativo. Dallo spazio dell'orto, del giardino o del frutteto, lo sguardo si è quindi rivolto alla gestione responsabile degli spazi verdi sia privati che pubblici, incoraggiando anche qui la tutela e la creazione di contesti che favoriscano la biodiversità vegetale e animale nell'ottica di un ambiente più ampio che sia sano, cosicché anche il privato ne tragga beneficio. Passaggio obbligato per questi obiettivi è la conoscenza più pro-

fonda di questi spazi e dei loro equilibri e l'apprendimento delle buone pratiche per migliorarne la qualità. Dal piccolo seme, dunque, si arriva ad abbracciare tutto il paesaggio. La tutela e la difesa dell'unicità di un territorio non possono prescindere dalla riduzione del degrado degli ambienti naturali, siano essi privati o comuni, arrestando la distruzione della biodiversità e proteggendo le specie a rischio di estinzione come api e farfalle. Per questi motivi il progetto è approdato in tempi più recenti ad azioni di salvaguardia della flora spontanea, alla diffusione di flora gradita agli insetti impollinatori in aree degradate o destinate ad aiuola verde e alla diffusione della conoscenza degli stessi insetti impollinatori. Conservare, supportare, ripristinare e rispettare gli spazi verdi è la chiave per conoscere e gestire in modo sostenibile il nostro stesso habitat.

### LE AZIONI

I primi passi del progetto sono stati dedicati al conoscere, raccogliere, preservare e riprodurre prima di tutto i semi. Nel concreto sono stati organizzati incontri divulgativi rivolti ai cittadini su diversi temi: su come conservare i propri semi e su come il produrre i propri semi sia un'azione a favore della biodiversità (dato che permette di sganciarsi dalla produzione di massa di semi biologicamente allineati a standard commerciali) (Ceccarelli, 2013; Ceccarelli & Grando, 2019); sulle bombe di semi (palline usate per la semina di semi impastati con terra e argilla, nelle quali i semi sopravvivono all'inverno e a siccità o freddo senza essere ricoperti da resine sintetiche contenenti pesticidi e fungicidi, si tratta di un sistema per diffondere i semi astuto e divertente, inventato dal filosofo contadino-microbiologo giapponese Masanobu Fukuoka negli anni '30 del secolo scorso) (Fukuoka, 2010); sulla storia degli ortaggi che abitualmente troviamo sulla nostra tavola; e infine sulle api e le farfalle, per cominciare da qui a conoscere il vasto mondo degli insetti impollinatori e il loro ruolo essenziale nell'ecosistema per le piante pronube e per noi.

Riassumendo, tutte queste proposte puntano alla conoscenza della biodiversità locale non solo per conoscere il territorio con i suoi punti di forza e di debolezza, ma soprattutto per scambiare conoscenze e azioni pratiche e per ridurre il degrado degli ambienti naturali a partire dalle attività quotidiane di ciascuno.

In seguito, oltre a riproporre annualmente questi temi, sono stati attivati corsi di potatura e orticoltura sostenibili per coinvolgere attivamente la comunità locale fornendo ai cittadini le conoscenze e gli strumenti per coltivare piante sane senza depauperare la fertilità dei terreni e senza ridurre ulteriormente la biodiversità (Mollison & Holmgren, 2004; Rush, 2014). In questi corsi e negli eventi a essi collegati vengono promosse le tecniche corrette e sostenibili per la coltivazione di alberi, arbusti, ortaggi e fiori, diffondendo pratiche che sostituiscano le tecniche "classiche" più impattanti basate sul fertilizzante ed evitino l'uso di pesticidi con lo

scopo di favorire il naturale equilibrio tra terreno-piante-animale e sviluppare quindi biodiversità mantenendo un equilibrio tra insetti utili e dannosi. I pesticidi infatti non producono cibo ma distruggono la biodiversità da cui dipendono anche i processi stessi di produzione del cibo; ad esempio, le api da miele, che subiscono gli effetti nocivi dei pesticidi e della diffusione delle monoculture, impollinano 71 delle 100 maggiori culture destinate al consumo e che rappresentano il 90% della produzione mondiale (prefazione di Vandana Shiva, in PellICCIA & ZARLENGA, 2018), dunque l'utilizzo dei pesticidi incide non solo sulla salute degli insetti, ma anche sulla produzione del nostro stesso cibo.

Gli eventi proposti diventano l'occasione per lo scambio di conoscenze perché chi vi partecipa porta anche la propria esperienza e sono dunque complementari allo scambio dei semi e delle marze (dette anche nesi, sono parte dei rami di una pianta che vengono potati alla fine dell'inverno per poter essere innestati su un'altra pianta, il loro scambio è l'oggetto di un altro appuntamento della Biblioteca dei Semi che si tiene all'inizio della primavera) (fig. 1). Poco dopo, il Museo Civico ha inaugurato una serie di mostre a cadenza annuale che hanno per oggetto il territorio, inteso come paesaggio sia naturale che antropico in continua evoluzione, e che hanno l'obiettivo di far conoscere e mettere in evidenza alcune sue caratteristiche e peculiarità poco note.

Grazie alla collaborazione di esperti appassionati queste mostre hanno permesso di mettere in connessione i reperti del Museo con il territorio affrontando diverse tematiche e raccontando storie del territorio stesso: l'evoluzione della vegetazione, la ricchezza degli affioramenti rocciosi e il loro utilizzo da parte dell'uomo per la realizzazione di abitazioni, fontane e ghiacciaie, lo sfruttamento del sottosuolo con i minerali e le acque. Conoscere il proprio spazio verde e il proprio territorio e apprendere il miglior modo per tutelarli sono i primi passi per educare la comunità ad agire individualmente prima e collettivamente poi così da diventare essa stessa promotrice di azioni per proteggere e salvaguardare il patrimonio naturale locale rafforzando i legami sociali nel territorio.

Dopo aver coinvolto la comunità intesa come cittadinanza, la Biblioteca dei Semi ha proseguito il percorso rivolgendosi anche all'Amministrazione comunale che ha il ruolo di far proprie le esigenze dei cittadini, la tutela della loro salute e dunque dell'ambiente in cui essi vivono, e che ha gli strumenti per intervenire in tal senso. La città ha così aderito al progetto "Una città di fiori. Una città per le api e per le farfalle", che si prefigge di rendere la città stessa una "Città Bee and Butterfly Friendly" aumentando i propri colori e profumi e soprattutto aumentando la propria biodiversità locale. Fondamentale per questi obiettivi è la sensibilizzazione della popolazione alle buone pratiche di gestione del verde anche pubblico, proponendo dei modelli facilmente replicabili anche dai singoli cittadini per



Fig 1. Un momento del Corso di potatura.

rendere più sostenibile l'utilizzo del nostro territorio. In tal senso le spese comunali non devono aumentare, ma devono essere indirizzate in modo consapevole verso la realizzazione di piani e progetti basati non solo sulla realizzazione di aree verdi permanenti, ma anche su un adeguamento degli edifici e delle infrastrutture verdi, definiti per raggiungere precisi obiettivi di ordine sociale, ambientale, finanziario e occupazionale. Inoltre al momento della progettazione degli interventi su aree verdi dovranno essere scelte specie da piantare o seminare gradite agli insetti impollinatori e dovrà essere pianificata la posticipazione degli sfalci alla fine delle fioriture per garantire fonti di sostentamento agli impollinatori.

Seguendo queste linee guida, sono state innanzitutto individuate, grazie ai vari attori della comunità, delle aree verdi pubbliche degradate o normalmente riservate a prato verde da adibire a "prati fioriti". I prati fioriti sono aree seminate e gestite dall'uomo che però riproducono prati dall'aspetto naturale, utilizzando specie erbacee autoctone spontanee e/o coltivate, perenni o riseminate, che, attirando l'entomofauna, sono fondamentali per l'aumento della biodiversità presente sul territorio. Essi richiedono un basso livello di manutenzione e utilizzano risorse idriche limitate: diventano in questo modo un'ottima soluzione per rivitalizzare aree urbane abbandonate e/o degradate gestibili così con ridotti costi di gestione. La diffusione di questo tipo di aree è inoltre utile al benessere della psiche umana perché l'immagine di naturalità che crea riduce il livello dello stress prodotto dall'ambiente marcatamente antropizzato delle città moderne migliorando dunque la qualità di vita.

Nella prima fase sono stati inaugurati 11 prati fioriti distribuiti sul territorio comunale, alcuni dei quali ospitati

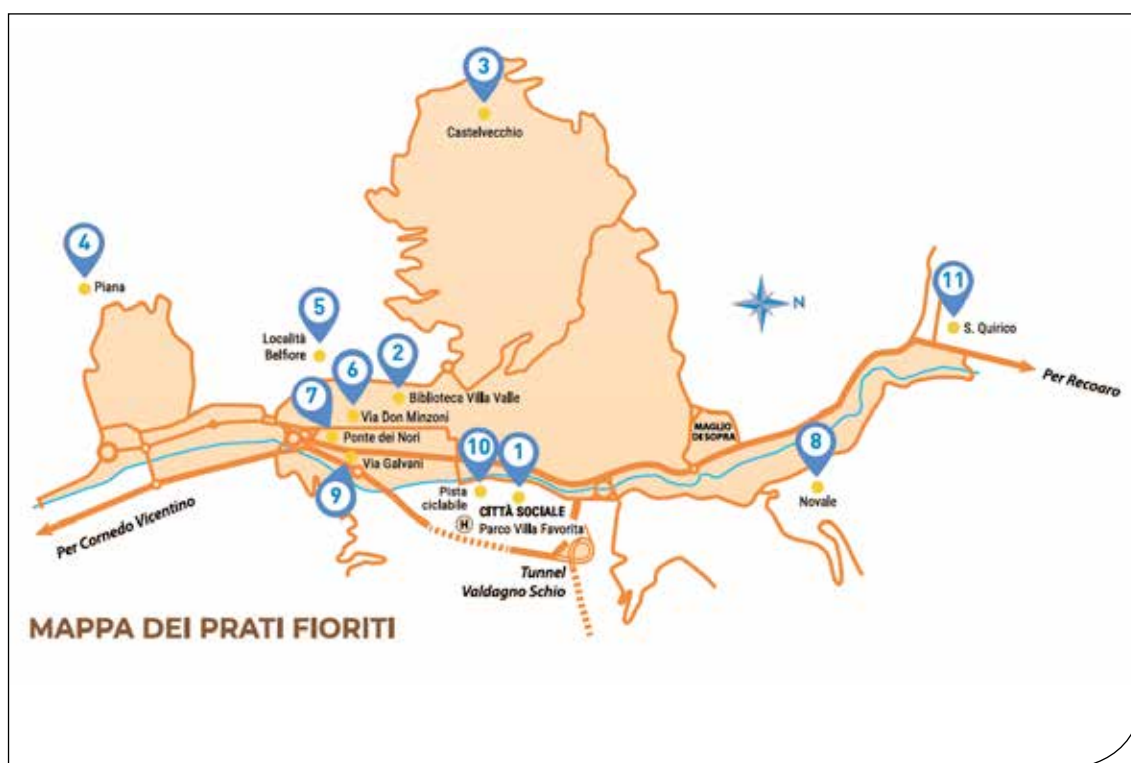


Fig. 2. Mappa dei prati fioriti distribuiti nel comune di Valdagno.

nei cortili delle scuole visto l'alto valore educativo-didattico di questa nuova risorsa (fig. 2). La scelta di creare questi spazi fioriti ha un valore simbolico ed è occasione per sensibilizzare la comunità su questi argomenti, ma ha anche un valore pratico poiché offre cibo e rifugio a diverse specie di insetti impollinatori dato che le varietà vegetali sono scelte non su criterio (esclusivamente) estetico ma sulla base di specie gradite a tali insetti.

A oggi si stanno individuando nuove aree pubbliche da convertire a prato fiorito, in una collaborazione che vede impegnati i volontari della Biblioteca dei Semi e l'Amministrazione comunale con Biblioteca e Museo a fare da tramite. L'obiettivo a breve termine è coinvolgere i privati che potrebbero adibire parte dei loro spazi verdi allo stesso uso.

A seguito di questa importante azione nel 2020 il Comune di Valdagno ha aderito alla campagna CooBEEration - Apicoltura Bene Comune diventando un "Comune amico delle api". Questo progetto si rivolge specificatamente agli enti locali e ha lo scopo di promuovere una loro partecipazione attiva nella tutela dell'ambiente e nella riqualificazione dei territori, attraverso la protezione delle api e la valorizzazione dell'apicoltura, facendo affidamento sul ruolo strategico di motore politico e di coordinamento che i Comuni hanno per la promozione di uno sviluppo locale sostenibile. Come "L'iniziativa è nata nell'ambito della CooBEEration Campaign, campagna di sensibilizzazione sul valore dell'Apicoltura come Bene Comune,

promossa con il claim "Ho un'ape in testa" e con la simpatica ape Anna come mascotte, che a sua volta era inserita nel più ampio progetto di cooperazione "Mediterranean CooBEEration – una rete per l'apicoltura, la biodiversità e la sicurezza alimentare" finanziato dall'Unione europea" (v. sito web 3).

Contestualmente per il 2022 è stato inserito nel programma dei corsi della Biblioteca dei Semi anche un Corso di avvicinamento all'apicoltura (fig. 3).

Il progetto non vuole limitarsi al territorio comunale e per questo il modello e i principi della Biblioteca dei Semi vengono diffusi sia attraverso i social network (fondamentali nel periodo del lockdown della primavera del 2020) sia attraverso i siti istituzionali (Comune, CooBEEration ecc.), ma anche grazie ai volontari e alla loro partecipazione a feste e convegni (nel 2021 Convegno nazionale dei Comuni amici delle api a Lazise (VR), Festival dell'ambiente AmbientiAMOCi a Dueville (VI), Festa dell'Agricoltura di Valdagno (VI)). Il nucleo di volontari che si è raccolto attorno a questo progetto è fondamentale nell'organizzazione delle attività dato che tali volontari per primi mettono a disposizione e condividono le loro conoscenze. Durante il lockdown inoltre alcuni di loro si sono mobilitati per portare avanti le semine anche in un momento in cui la Biblioteca non era aperta al pubblico, proprio nei primi mesi primaverili cruciali per gran parte delle coltivazioni di ortaggi e fiori.



Fig 3. Una serata del Corso di avvicinamento all'apicoltura.

## FUTURO

La cospicua ed entusiasta partecipazione della comunità locale (non solo cittadini del Comune di Valdarno) alle diverse iniziative proposte e le richieste della stessa di acquisire le conoscenze e le competenze necessarie per promuovere lo sviluppo sostenibile hanno spinto la Biblioteca dei Semi, il Museo Civico e gli attori locali a lavorare a nuove azioni e interventi. L'occasione si è presentata con il Bando Format (Formazione e Ambiente) promosso dalla Fondazione Cariverona e dedicato all'educazione ambientale, con lo scopo di promuovere e sostenere percorsi strutturati e creativi di sensibilizzazione ed educazione nell'ambito del rispetto dell'ambiente, della tutela degli ecosistemi naturali, dei cambiamenti climatici, della gestione dei rifiuti (ridurre, riciclare, riusare), dell'uso responsabile delle risorse idriche ed energetiche e dell'inquinamento. Per il progetto da candidare è stato scelto come filo conduttore l'ape, insetto importante per l'impollinazione e per il mantenimento della biodiversità floreale e facilmente riconoscibile da tutti. Attorno a questo tema sono state pensate una serie di azioni per rendere consapevoli bambini, ragazzi e tutta la cittadinanza sull'importanza della salvaguardia e della tutela della salute del nostro territorio: sono state coinvolte tutte le classi delle scuole dell'infanzia e della scuola primaria

e secondaria di primo grado (67 classi) attraverso percorsi laboratoriali per le scuole; sono stati programmati corsi per giovani e adulti, incontri tematici divulgativi (orto, giardino, fiori e insetti, conoscenza dell'habitat che ci circonda...); sta per prendere forma un microprogetto di citizen science (attività collegate a una ricerca scientifica a cui partecipano semplici cittadini dilettanti); e infine è prevista la costruzione di un punto di osservazione in sicurezza di un apiario didattico posto in uno dei parchi cittadini, così da offrire la possibilità a tutti di vedere dal vivo un alveare e come vivono le api. Tutte queste attività hanno l'obiettivo primario, sulla base dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, di far fare attività esperienziali attraverso cui il singolo e poi la collettività apprendono azioni possibili utili a raggiungere gli obiettivi per uno sviluppo sostenibile, ma anche a farle diventare proprie e a diffonderle (fig. 4). Le attività sono appena iniziate ma la comunità sta dimostrando un grande interesse: i posti per ogni corso, ridotti per le normative legate all'emergenza Covid-19, sono stati esauriti in brevissimo tempo e sono state stilate lunghe liste d'attesa per le prossime occasioni di formazione. Inoltre, a seguito dei laboratori con le scuole, sono già state posizionate diverse casette per gli insetti all'interno del territorio, segno non solo di un desiderio di scoperta ma anche di sensibilità verso la biodiversità e la sua conservazione.



Fig. 4. Laboratorio con le scuole.

## CONCLUSIONI

Un albero è l'esplosione lentissima di un seme (Munari, in Budetta & Munari, 1993): il risultato di un'opera ingegneristica di stupefacente complessità che da un minuscolo organo inerte giunge alle più maestose manifestazioni della natura.

I semi sono vere macchine del tempo biologico e conservano le tracce di millenni di adattamento naturale: osservarli e conoscerli ci aiuta a comprendere la natura e a trovare connessioni tra le sfide più urgenti dell'ecologia e le origini remote e misteriose della vita (Thor, 2017). Ed è proprio dai semi che nasce il nostro progetto per conoscere e salvaguardare l'ambiente che è patrimonio di tutti, perché da esso dipende anche la vita umana. Ogni cittadino ha il diritto di vivere in un ambiente adeguato alla propria salute e al proprio benessere, ma deve essere esso stesso tutore del territorio in cui vive. Questo valore "sociale" dell'ambiente impone di offrire gli strumenti affinché l'iniziativa individuale diventi, attraverso un ampio coinvolgimento, un'azione di comunità avviando un percorso di responsabilizzazione collettiva, indispensabile per una "gestione culturale" dell'ambiente che non si risolva nella mera conservazione e tutela della natura.

## RINGRAZIAMENTI

Si ringrazia il Comune di Valdagno senza il cui sostegno le azioni qui descritte non sarebbero state possibili e la Fondazione Cariverona che con il suo supporto ci permette di amplificare la nostra voce e diffondere nuove azioni di coinvolgimento delle comunità per lo sviluppo sostenibile. Un ringraziamento speciale a tutti i volontari e alle associazioni e cooperative che collaborano con la Biblioteca dei Semi per la passione e l'impegno grazie ai quali siamo riusciti a creare una comunità attiva per la tutela e la valorizzazione del territorio con la quale possiamo portare avanti nuove azioni e sogni, perché, come diceva Ivano Fossati, "Dicono che c'è un tempo per seminare, e uno più lungo per aspettare. Io dico che c'era un tempo sognato, che bisognava sognare".

## BIBLIOGRAFIA

BUDETTA C., MUNARI B., 1993. *Fenomeni bifronti*. Dado-due, Salerno, ed Etra/Arte, Napoli, 21 pp.

CECCARELLI S., 2013. *Produrre i propri semi*. Libreria Editrice Fiorentina, Firenze, 90 pp.

CECCARELLI S., GRANDO S., 2019. *Seminare il futuro*. Giunti Slow Food, Milano, 224 pp.

FUKUOKA M., 2010. *La rivoluzione di Dio, della natura e dell'uomo: e il viaggio delle palline d'argilla*. Libreria Editrice Fiorentina, Firenze, 264 pp.

MOLLISON B., HOLMGREN D., 2004 [1970]. *Permacultura. Un'agricoltura perenne per gli inse-diamenti umani*. Libreria Editrice Fiorentina, Firenze, 143 pp.

PELLICCIA M., ZARLENGA A., 2018. *La rivoluzione delle api. Come salvare l'alimentazione e l'agricoltura nel mondo*. Nutri-menti, Roma, 192 pp.

RUSH M., 2014. *Permacultura per l'orto e il giardino. Esperienze e suggerimenti pratici per rag-giungere l'autosufficienza in un piccolo pezzo di terra*. Terra Nuova Edizioni, Firenze, 138 pp.

THOR H., 2017. *Semi: viaggio all'origine del mondo vegetale*. Il Saggiatore, Milano, 367 pp.

### Siti web (ultimo accesso 10.02.2022)

- 1) Nazioni Unite, Obiettivi per lo sviluppo sostenibile <https://unric.org/it/agenda-2030/>
- 2) Comune di Valdagno, La biblioteca dei semi <https://www.comune.valdagno.vi.it/eventi/biblioteca-civica-villa-valle/notizie/la-biblioteca-dei-semi>
- 3) Comuni amici delle api <https://www.comuniamicidelleapi.it/>